

VERTICE PALAZZO CHIGI

# Lavori Giubileo Il governo sblocca duecento milioni

Il governo sblocca i fondi per il Giubileo dopo un vertice a Palazzo Chigi. Cinquanta milioni arriveranno subito, gli altri 150 dalla gestione commissaria. Marino: la stazione appaltante sarà il Campidoglio, ma servono deroghe per accelerare i lavori. Il vicesindaco Marco Causi: sarà un Giubileo meno costoso di quello del Duemila e anche dell'Expo.

a pagina 2

## «Giubileo francescano». Subito 50 milioni, gli altri dopo

Il primo cittadino: la stazione appaltante è il Campidoglio, servono deroghe per i lavori. Causi: al via i nuovi bandi

I primi soldi per il Giubileo ci sono, dopo mesi di tira e molla col governo. Ma, di certo, non sono quelli che aveva chiesto (e che sperava di avere) il Campidoglio. Intanto perché, dalla richiesta iniziale di quasi 500 milioni, si è arrivati ad una disponibilità di meno della metà: 200 milioni, massimo 230 in totale. E poi perché, di questi, «solo» 50 arriveranno subito, tramite la cessione di una quota di «patto di stabilità» (quel meccanismo infernale che impedisce agli enti locali di spendere soldi oltre un certo limite, anche se ne hanno la disponibilità in cassa) da parte della gestione commissariale, guidata da Massimo Varazzani, istituita per sanare il debito comunale ante-2008 (12 miliardi di euro). E gli altri? Più avanti, forse. Intanto, il governo verificherà con Varazzani se c'è lo spazio per «liberare» altri 30 milioni. Mentre sui restanti 150 se ne parlerà non prima del 2016. Per questo, al di là di tutte

le dichiarazioni ufficiali, la delegazione comunale (sindaco **Ignazio Marino**, vicesindaco e assessore al Bilancio Marco Causi, assessore ai Lavori pubblici con «delega» sul Giubileo **Maurizio Pucci**) è uscita da Palazzo Chigi piuttosto contrariata. Le previsioni, e gli auspici, non erano questi.

Al Comune, comunque, vogliono vedere il bicchiere «mezzo pieno». Marino parla di «Giubileo francescano, viste le cifre che verranno spese» e aspetta che il consiglio dei ministri — magari già venerdì — vari le norme per accelerare le procedure di gara. «Altrimenti — ragiona il sindaco — per l'8 dicembre non avremo tolto, o rimosso, neppure un sasso».

Secondo Marino incassa la presenza al vertice di ieri — insieme al sottosegretario Claudio De Vincenti, alla sottosegretaria all'Economia Paola De Micheli, al prefetto Franco Gabrielli, al governatore Nicola Zingaretti e al suo vice Massi-

miliano Smeriglio — anche del ministro delle Finanze Giancarlo Padoan che, riferiscono in Comune, «ci ha tenuto particolarmente ad esserci». Per il sindaco, e per Causi, è un segnale politico di maggiore vicinanza da parte del governo Renzi. E poi, dice il sindaco, «è chiaro che la stazione appaltante sarà il **Comune di Roma**». Nessun commissariamento, secondo lui, né politico né amministrativo. In realtà, pare che nella cabina di regia si sia semplicemente ribadito un metodo di lavoro: ognuno è competente per quello che fa. E quindi alla Regione tocca la Sanità, al Comune i Trasporti e l'accoglienza, al prefetto la Sicurezza, al Vaticano gli aspetti relativi all'area di San Pietro. E al governo, con De Vincenti, il «cappello» su tutto, da esercitare magari tramite lo stesso Gabrielli.

In ogni caso, il vertice di ieri è il primo, vero, passo avanti concreto verso il Giubileo. E Causi si affetta a dire: «Partire-

mo subito con le gare e i cantieri». In Campidoglio pensano anche di avviare più lavori, rispetto alla soglia di «patto» concessa. Tanto, dicono, si può pagare anche nel 2016 quando cambieranno le norme sulla finanza comunale. Non più la rigidità del patto di stabilità ma l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio.

**E. Men.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il vicesindaco

«Sarà meno costoso dell'Anno Santo del 2000 e dell'Expo di Milano»



Peso: 1-4%,2-30%



**Vertice**

Il sindaco Marino esce da Palazzo Chigi con il vicesindaco Causi e l'assessore Pucci



Peso: 1-4%,2-30%